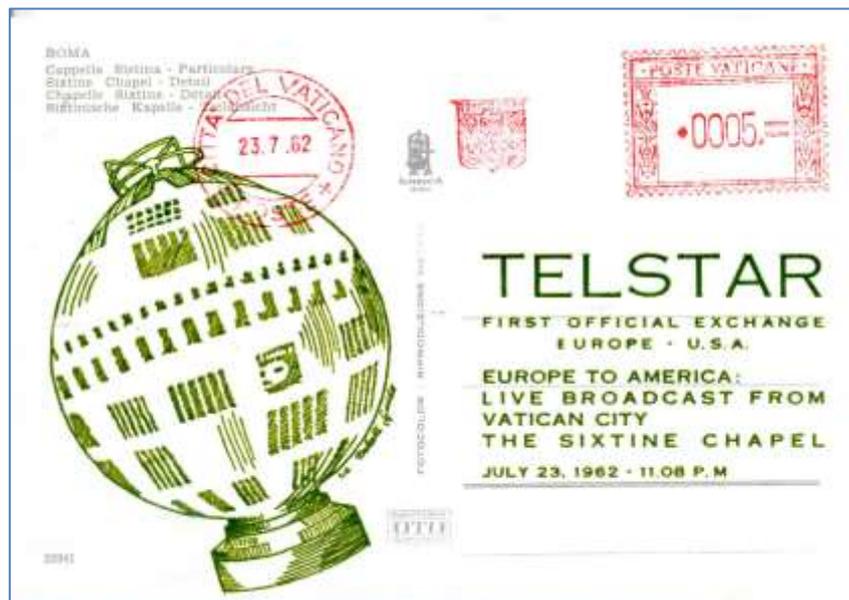
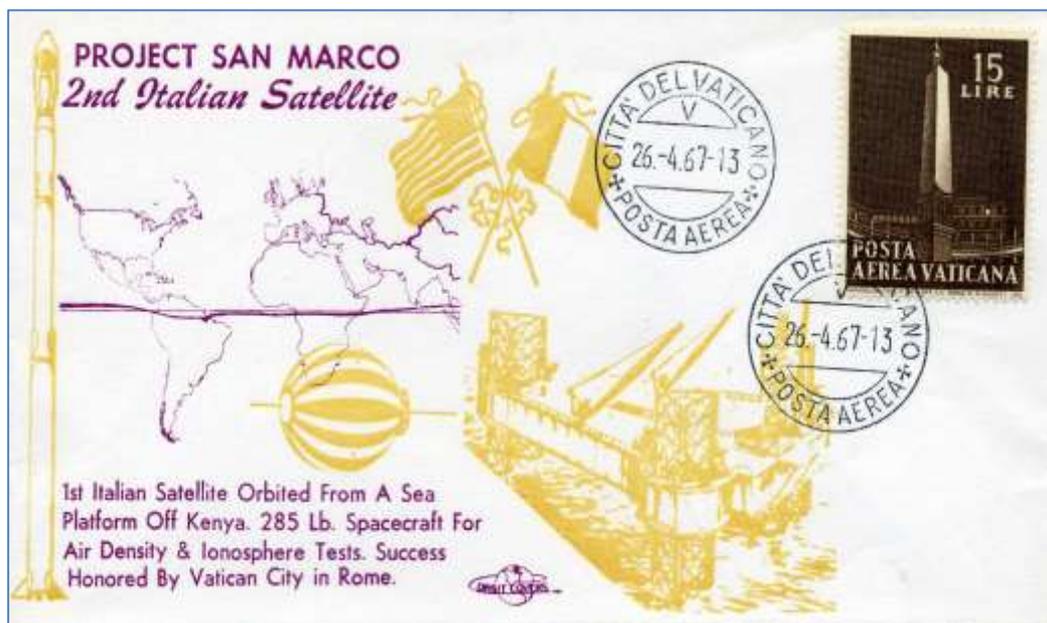


Vaticano e Programmi Spaziali

Fin dall'inizio delle imprese spaziali i Papi hanno espresso la loro entusiastica adesione al genuino spirito scientifico delle imprese spaziali e sostegno al coraggio degli uomini in esse coinvolti.



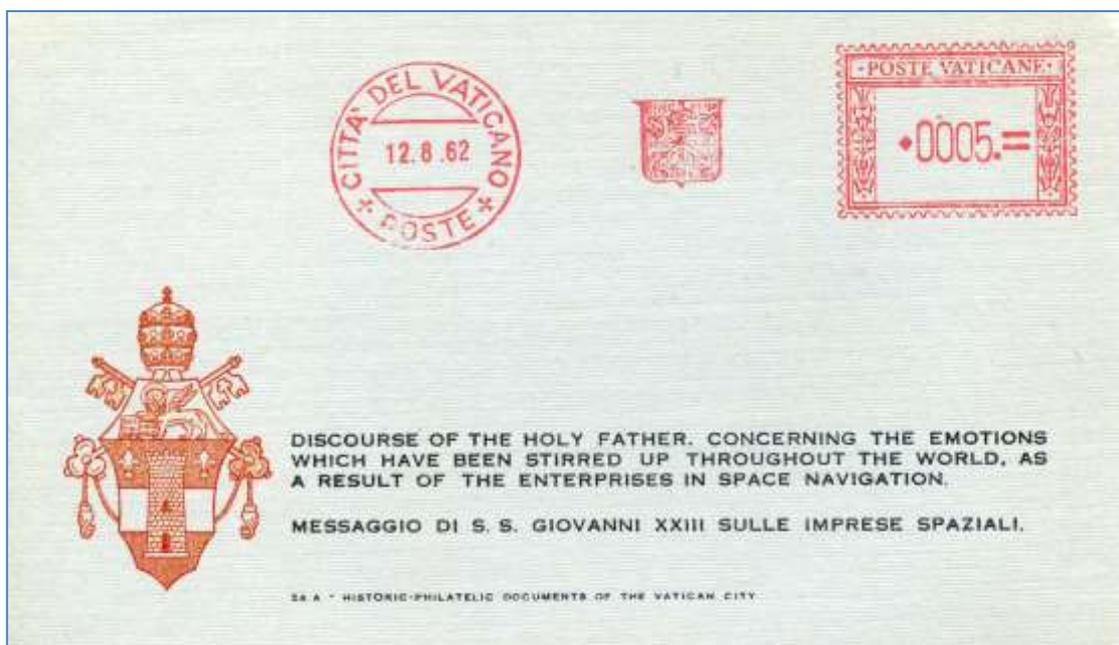
Il Vaticano partecipa attivamente, come testimone oltre che come spettatore, alla nascita della televisione mondiale. Durante il primo storico collegamento in mondovisione che il 23 luglio 1962, attraverso il satellite Telstar, unisce per la prima volta le due sponde dell'Atlantico, una delle 54 telecamere Europee opera dalla Cappella Sistina. Gli americani possono così ammirare in diretta gli affreschi di Michelangelo, insieme alle bellezze dei vari Paesi, che attraverso le altre postazioni europee offrono collegamenti diretti dal Colosseo, dalla Torre Eiffel, dal Big Ben.



In particolare Paolo VI intravvide con chiarezza, nelle missioni spaziali, un potenziale di pace per tutta l'umanità. Emblematico fu il suo discorso rivolto il 20 gennaio 1966 agli scienziati del Centro Ricerche Aerospaziale dell'Università di Roma quando, riferendosi all'imminente lancio della missione San Marco 2, proclamò: *"Questa pacifica impresa, unicamente diretta ai progressi della scienza, si è svolta in stretta collaborazione con gli sperimentati pionieri spaziali d'oltre Oceano; e la odierna presenza dei vostri due distinti gruppi ne è la testimonianza più bella"*.

Qualche mese dopo, in Vaticano sarà prodotta l'unica busta conosciuta che commemora il lancio di San Marco 2. Non esiste per questo evento una busta emessa secondo le norme dell'Astrofilatelia.

Città del Vaticano – Vostok e Mercury



Fin dall'inizio dell'era spaziale, i pontefici espressero con continuità la loro sincera ammirazione per le imprese spaziali, viste come fattori di pacifico progresso in grado di affratellare il popoli. Durante l'Angelus del 12 agosto 1962 S.S. Giovanni XXIII – a commento delle prime imprese spaziali Vostok (URSS) e Mercury (USA) – in piena Guerra Fredda inviò un messaggio auspicando che *“questi storici avvenimenti come saranno segnati negli annali della conoscenza scientifica del cosmo, così possano divenire espressione di vero e pacifico progresso, a solido fondamento della umana fraternità”*.



Affrancatura rossa impressa con macchina affrancatrice modello Francotyp EE, matricola n. 27617, in uso al Servizio delle Poste Vaticane dal 18.7.1958 sino alla fine del 2001

Città del Vaticano – Apollo 8

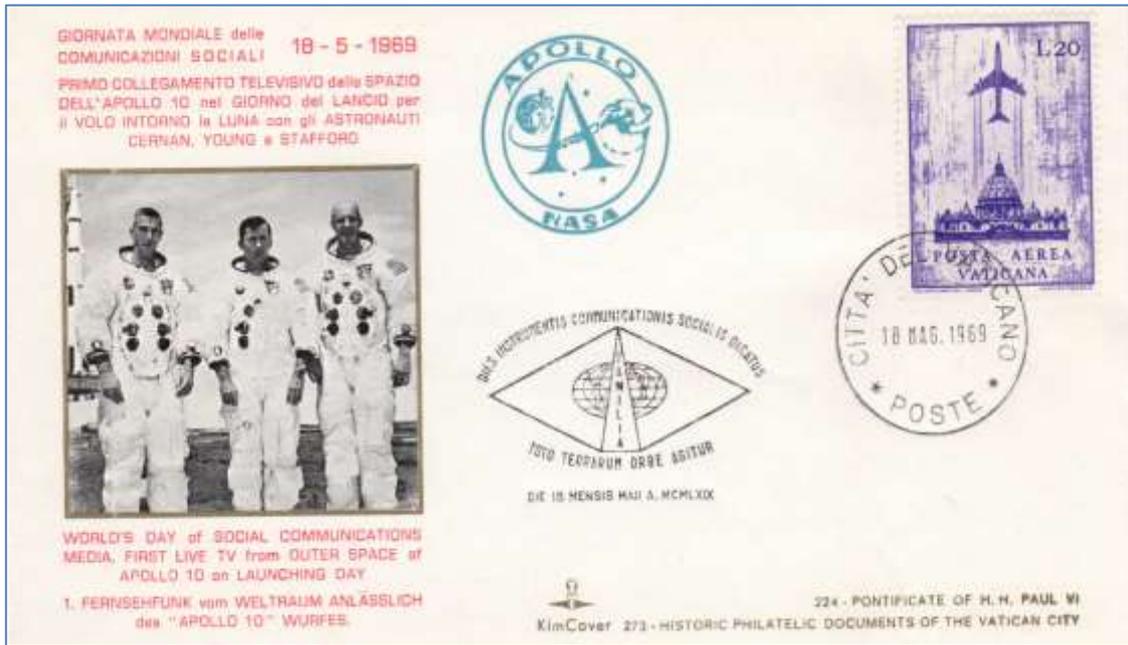


Il primo viaggio intorno alla Luna dell’Apollo 8 nel Natale 1968 ebbe grande risonanza.



Quella notte di Natale 1968 Paolo VI, in visita alle acciaierie Italsider di Taranto, proclamò: “...*Le conquiste dell’umanità sono segno della grandezza di Dio e frutto d’un suo ineffabile disegno. Proprio durante questa notte tre uomini stanno girando nello spazio celeste intorno alla Luna. Onore ai pionieri dell’espansione dell’intelligenza e dell’attività dell’uomo! E gloria a Dio che sul volto dell’uomo irradia la sua luce e imprime alle facoltà umane la regale potestà di dominare le creature che lo circondano.*”

Città del Vaticano – Apollo 10

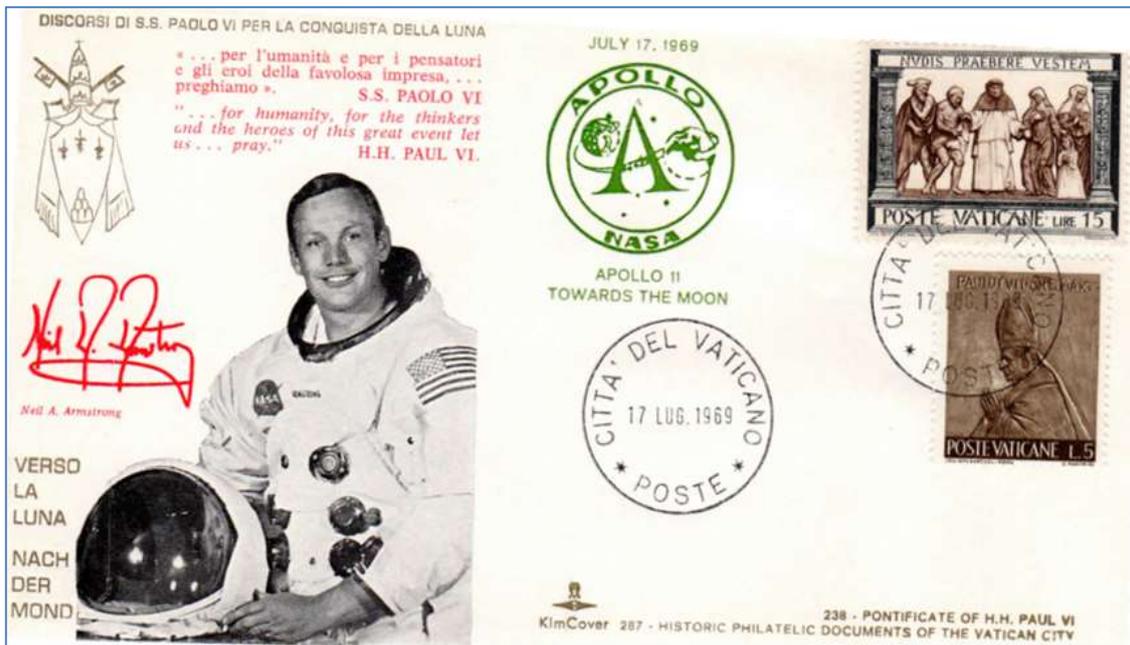


Il primo collegamento televisivo in diretta con l'equipaggio dell'Apollo 10 avvenne poche ore dopo il lancio, nella Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, come ricorda lo speciale timbro, usato per l'occasione.



Durante il volo spaziale dell'Apollo 10 che prepara il primo passo dell'uomo su un diverso corpo celeste, Paolo VI riflette su "l'uomo nel cosmo: una rivelazione naturale ci riconduce alla fonte del tutto, dell'Uno necessario".

Città del Vaticano – Apollo 11



Tre uomini sfidano con successo l'ignoto e rendono la terra una "soglia aperta all'ampiezza di spazi sconfinati e di nuovi destini". Così un emozionato Paolo VI benedice l'impresa dei tre astronauti americani partiti per la Luna.



Le imprese spaziali offrono a Paolo VI, che le vive molto intensamente, continui spunti per «meditare sull'uomo, sul suo ingegno prodigioso, sul suo coraggio temerario, sul suo progresso fantastico. Dominato dal cosmo come un punto impercettibile, l'uomo col pensiero lo domina. E chi è l'uomo? Chi siamo noi, capaci di tanto?»

Città del Vaticano – Apollo 11



La storica notte del 20 luglio Paolo VI, vuole assistere all'allunaggio dalla Specola Vaticana di Castel Gandolfo, e rivolge ai cosmonauti un messaggio fra i più poetici: «Onore, salute e benedizione a voi, conquistatori della Luna, pallida luce delle nostre notti e dei nostri sogni», dice il Papa. «Portate ad essa, con la vostra viva presenza, la voce dello spirito, l'inno a Dio, nostro Creatore e nostro Padre»

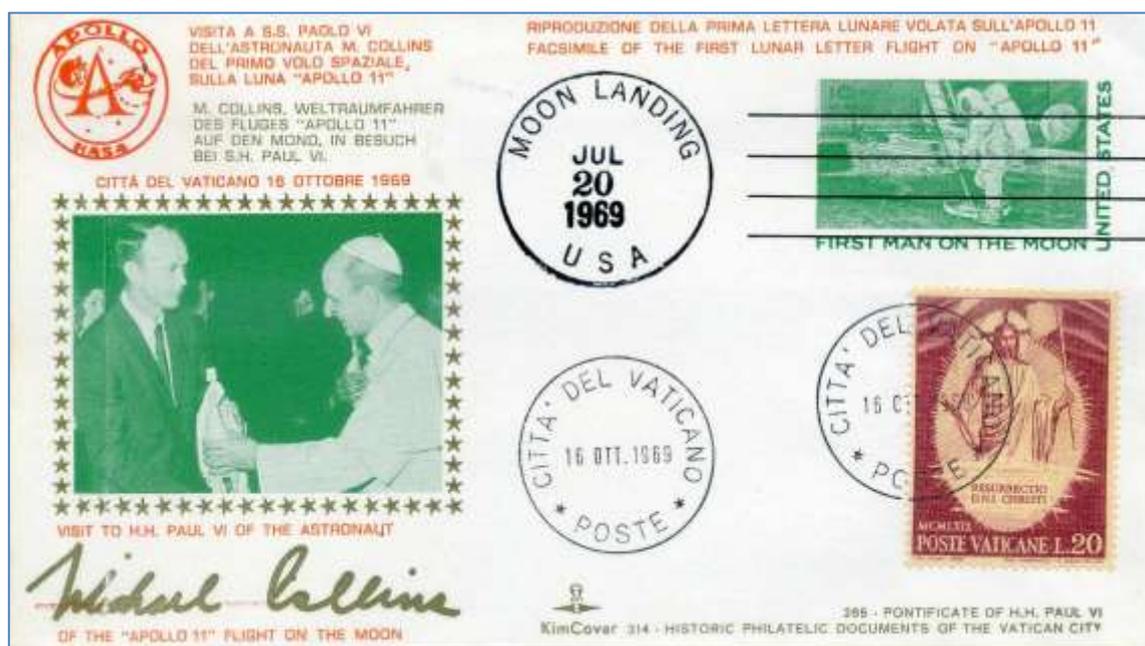


Prima di ripartire, gli astronauti lasciano sulla Luna la pergamena con il messaggio on latino che S.S. Paolo VI ha affidato loro, e su cui ha aggiunto a mano in latino “Risplenda a gloria di Dio, da cui gli uomini attingono così alto coraggio, questa meravigliosa impresa alla quale auguriamo felice successo”.

Città del Vaticano – Apollo 11



Meno di tre mesi dopo Paolo VI accoglie in udienza i tre astronauti Armstrong, Aldrin e Collins.



Per Collins, nato a Roma in Via Tevere, è quasi un ritorno a casa. «*Tutto questo – aveva detto Collins – è stato possibile solo con il sangue, il sudore e le lacrime di un gran numero di persone. Tutto ciò che si vede siamo noi tre, ma sotto la superficie ci sono migliaia e migliaia di altre persone.*».

Città del Vaticano – Apollo 12



«Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini del buon volere! Noi, umili rappresentanti di quel Cristo, che, venendo fra noi dagli abissi della divinità, ha fatto echeggiare nel firmamento questa voce beata, oggi vi facciamo eco, ripetendola come inno di festa da parte di tutto il nostro globo terrestre, non più invalicabile confine dell'umana esistenza, ma soglia aperta all'ampiezza di spazi sconfinati e di nuovi destini. Gloria a Dio! » (P.P. Paolo VI)



«Onore, salute e benedizione! (...) Noi siamo a voi vicini con i nostri voti e con le nostre preghiere. Vi saluta con tutta la Chiesa cattolica il Papa Paolo sesto».

Città del Vaticano – Apollo 13

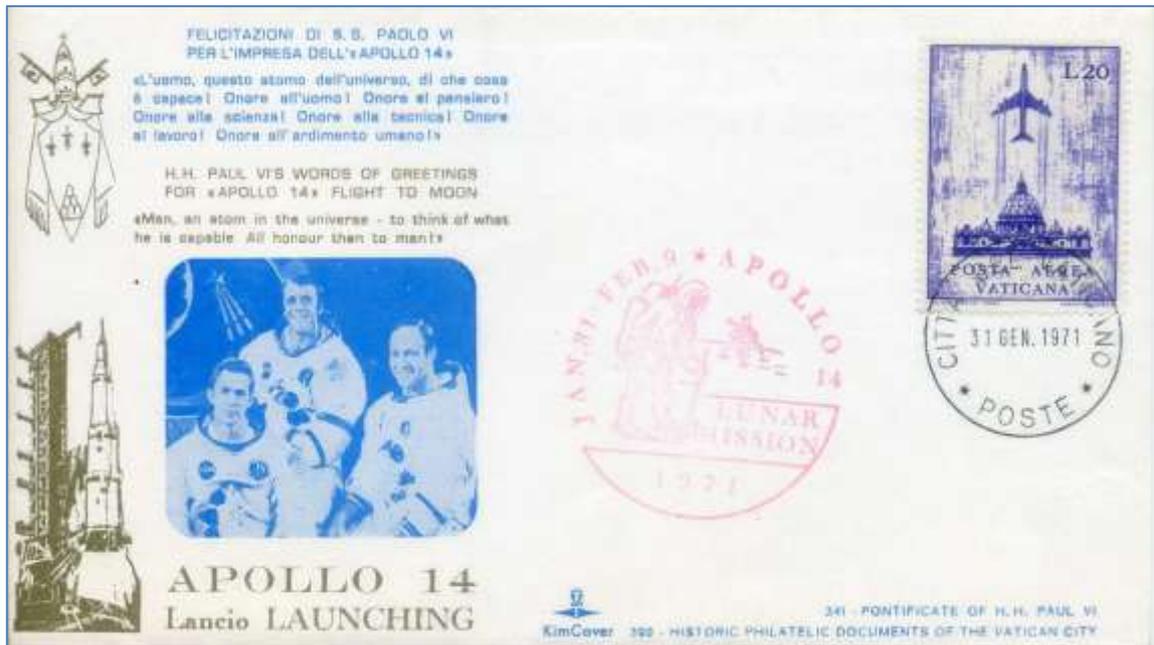


«Noi non possiamo dimenticare, in questo momento, la sorte degli Astronauti dell'Apollo 13. Noi condividiamo la trepidazione universale per la sorte di questi eroi del volo spaziale all'improvviso epilogo della loro arditissima ed infelice avventura; e facciamo voti che possano essere salve le loro vite. » (P.P. Paolo VI)



«Noi ammiriamo questo nobilissimo e irrinunciabile sforzo; Noi onoriamo coloro che per il progresso della civiltà vi dedicano e vi sacrificano la loro esistenza; perché Noi sappiamo che una simile ascensione nella conoscenza e nell'operazione dell'uomo non è soltanto una semplice e talora fatale esplorazione degli sconfinati abissi dell'universo, ma può e dev'essere la conquista d'un orizzonte più vasto e più propizio ai voli dello spirito» (P.P. Paolo VI)

Città del Vaticano – Apollo 14



«L'uomo, questo atomo dell'Universo, di che cosa è capace! Onore all'uomo! Onore al pensiero! Onore alla scienza! Onore alla tecnica! Onore al lavoro! Onore all'ardimento umano!» (Felicitazioni di S.S. Paolo VI per l'impresa dell'Apollo 14)



«Esprimendo la nostra ammirazione per il raggiungimento di questo traguardo che auspichiamo possa favorire ulteriormente la pace e il bene dell'umanità, ci uniamo al popolo americano nel ringraziare il Creatore che l'ha reso possibile e invociamo la sua preziosa benedizione» (Messaggio di S.S. Paolo VI al Presidente Nixon a conclusione della missione dell'Apollo 14)

Città del Vaticano – Apollo 15



«Una volta ancora... onore all'uomo, ... ammiriamo il suo ingegno, la sua abilità, la sua audacia.»
 (Felicitazioni di S.S. Paolo VI per l'impresa dell'Apollo 15)



«Intraprendiamo il viaggio verso gli Appennini di Hadley con l'auspicio che la conoscenza che procureremo e che le scoperte scientifiche derivanti da questa missione facciano progredire la vita dell'uomo in ogni parte del mondo.» (Risposta degli astronauti Scott, Worden e Irwin al messaggio augurale di S.S. Paolo VI)

Città del Vaticano – Apollo 16



«In unione con gli uomini di buona volontà di tutto il mondo eleviamo preghiere di ringraziamento al Signore dei Cieli il quale ci manifesta sempre di più le meraviglie della sua creazione e ci invita ad una maggiore presa di coscienza della nostra comune fratellanza...» (Felicitazioni di S.S. Paolo VI per l'impresa dell'Apollo 16)



«Questa scoperta nuova del mondo creato è assai importante per la nostra vita spirituale. Vedere Dio nel mondo, e il mondo in Dio: che cosa v'è di più estasiante? Non è questo il lume amico e stimolante che deve sorreggere la veglia scientifica dello studioso? Non è così che fugge il terrore del vuoto, che il tempo smisurato e lo spazio sconfinato producono intorno al microcosmo che noi siamo?» (S.S. Paolo VI)

Città del Vaticano – Apollo 17

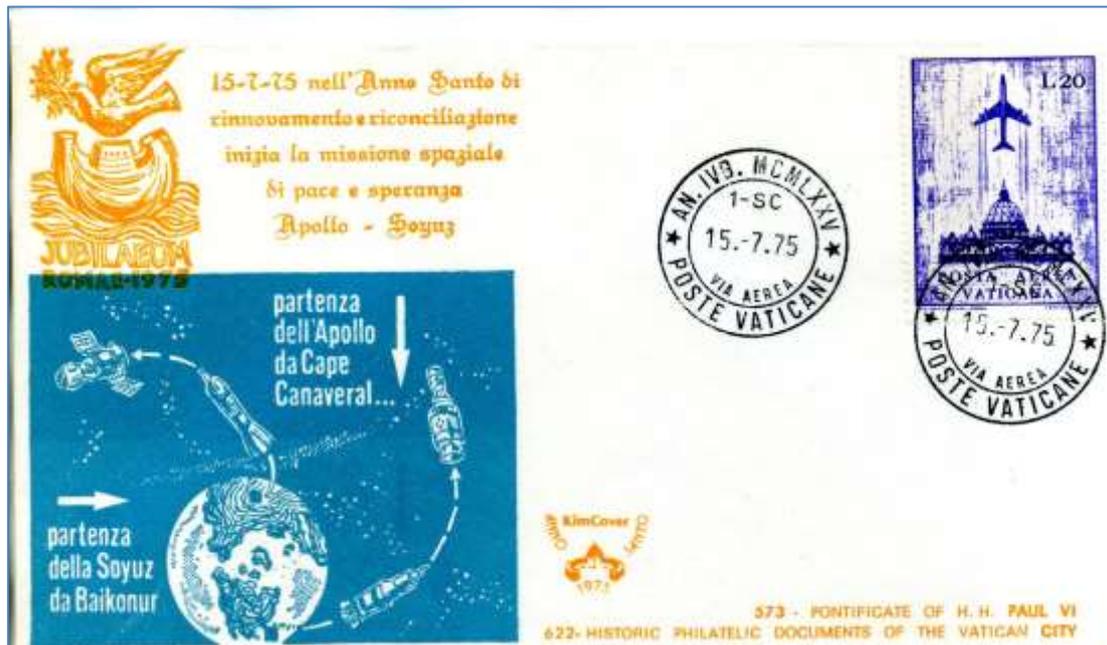


Apollo 17 fu l'ultima missione lunare e, per la terza volta scese su una zona collinare alla ricerca di pietre di epoche antecedenti rispetto a quelle già portate sulla Terra. Anche questa missione fu accompagnata dall'ormai consueto messaggio di felicitazioni di S.S. Paolo VI che continuò a seguire con vivo interesse le imprese del programma Apollo fino alla sua conclusione.



«Noi preghiamo affinché i notevoli risultati di questo programma conducano ad una maggiore conoscenza dell'universo e dell'uomo stesso, alla solidarietà tra le Nazioni del mondo e al generale progresso» (Felicitazioni di S.S. Paolo VI per l'impresa di Apollo 17),

Città del Vaticano – ASTP



Il lancio della missione Apollo-Soyuz Test Program, la prima missione congiunta USA-URSS dopo gli anni di tensione della Guerra Fredda, è salutata dal Vaticano con grande entusiasmo: «15-7-75, nell'Anno Santo di rinnovamento e riconciliazione inizia la missione spaziale di pace e speranza Apollo-Soyuz». L'annullo riporta la dicitura celebrativa "AN. IVB. MCMLXXV" (ossia "Anno Giubilare 1975"), per ricordare che il 1975 erano “Anno Santo”.



Quando, due giorni dopo la partenza, le due navicelle Apollo e Soyuz si congiungono nello spazio, il messaggio di Paolo VI sottolinea con grande entusiasmo: «l'uomo ha vinto! E non sappiamo frenare il presagio di altri meravigliosi sviluppi nel dominio della natura, oltre la sfera terrestre: l'uomo vincerà!». Annullo apposto nell'ufficio postale Vaticano “Arco delle Campane” (AC).

Città del Vaticano – ASTP (2)



Dopo due giorni di lavoro congiunto, le due navicelle Apollo e Soyuz si separano per tornare a Terra. Ancora una volta Paolo VI, che ha seguito l'impresa con vivo interesse, rimarca con entusiasmo «l'abbraccio nel cielo! ... oltre il globo terracqueo teatro di tante contese». Annullo apposto nell'ufficio postale mobile attivo in Piazza San Pietro.



La felice conclusione dell'impresa Apollo e Soyuz, con il ritorno delle due navicelle rispettivamente in URSS e in USA è salutata ancora una volta da un entusiastico messaggio di Paolo VI, che ancora una volta esprime «ammirazione» e auspici per un futuro pacifico. Annullo apposto nell'ufficio postale Vaticano "Guardia Svizzera" (GS),